note biografiche

Nata in Acireale nel 1947, vive ed opera a Frosinone dal 1972, insegnante con laurea in scienze biologiche e diploma di accademia di belle arti.

Dal 1969 al 71, tra i soci fondatori del Circolo artistico di Acireale, partecipa alle manifestazioni

"Gioco-forza", "Naturale-Artificiale", "Vero-Falso",

"Modificazione intenzionale dello spazio urbano".

1971- Mostra personale Circolo artistico Acireale.

1972- Mostra personale galleria La Saletta Frosinone.

1989- Personale antologica Chiostro di San Francesco di Alatri.

1993- Collettiva Artisti del Manifesto azzurro per la pace.

1997- Due opere per il Museo dell'Arte Ciociara del 900 Veroli

1998- Personale "Ricercando armonie", sala comunale via De Gasperi Frosinone.

Giotto 98 Boville città museo.

Agosto Personale Palazzo Municipale di Acireale . Performance "Il Rituale, il Contingente, l'Effimero".

2000- Personale presso l'autosalone Renault Frosinone.

2001- Biennale del piccolo formato, Chiostro di

S.Francesco Alatri.

2002- La città museo VII edizione "Per non dimenticare" Boville.

Dal 2003 organizza "Ceramicando" gruppo di lavoro dell'associazione "Vivere Frosinone"

Dal 2006 è tra i soci fondatori di "Zerotremilacento" per un'arte pubblica relazionale.

2007- Cura l'evento interculturale "Trame I"

Villa comunale di Frosinone

2007- "Da Cosa nasce Cosa II" arti lungo il fiume.

2008- "Da Cosa nasce Cosa III"

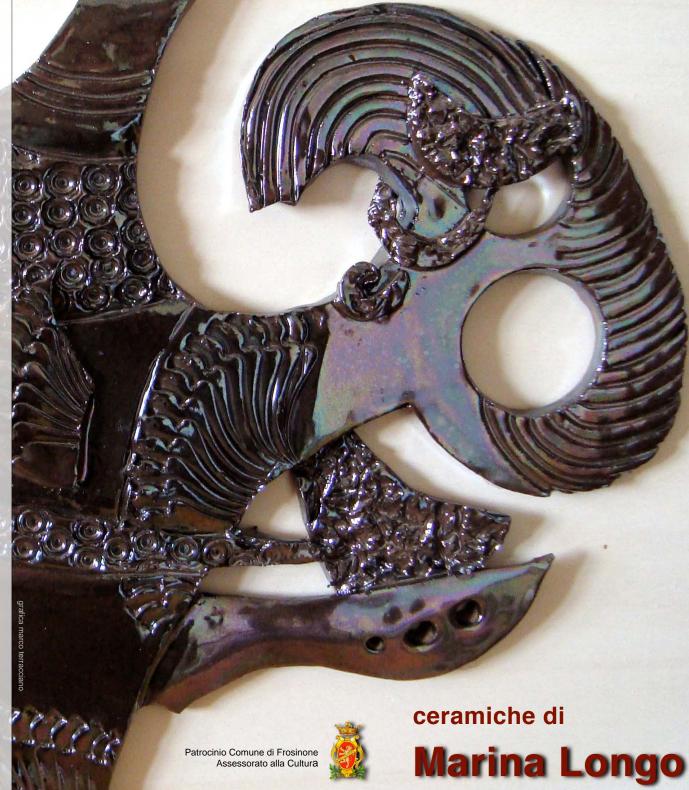
2008- "Un percorso d'arte sulle rive del Liri".

2009- "Memorie, traiettorie, emersioni",

"Da Cosa nasce Cosa IV", "Trame II" fiabe dal mondo.

2010- "Sirene, Amazzoni e monili" Personale di lavori ceramici presso la Casa della Cultura ex Mattatoio di Frosinone.

Studio: Via Bruxelles 1 03100 Frosinone tel.0775270750-3395962770 e-mail: marinella.longo@virgilio.it



INAUGURAZIONE VENERDI' 5 FEBBRAIO 2010 ORE 18

CASA DELLA CULTURA EX MATTATOIO FROSINONE



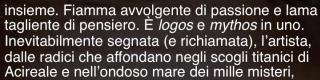
La memoria come risorsa del sentimento e del pensiero, compasso del ri-corso operato dalla creazione artistica, occorrenza per la sperimentazione della ciclicità dell'eterno ritorno. Non la semplice accondiscendenza –sia chiaro-all'emotività della nostalgia o del rimpianto, bensì



paradossalmente e felicemente laico ed eversore) del tempo altro, del tempo che scavalca la durata e mira a dilatarsi nella dimensione della renovatio originaria. Esperienza paradossale si diceva tra parentesi, perché la dimensione della contemporaneità (e qui stanno la novità. il paradosso ed il coraggio) non viene esorcizzata e accantonata, ma rientra in gioco sub specie di giudizio critico in funzione dialettica con le ragioni del mito. L'approccio di Marina Longo alle risorse della memoria ha un che di necessitato e di fatale, ha il senso di una fascinazione e di un risarcimento

la messa in opera

del rituale (qui



che i Greci popolarono di mostri mirabolanti, ora minacciosi e ora ammalianti, forme vuoi della paura e vuoi del desiderio, ne scopre, l'artista, l'essenza indissolubilmente anfibologica mettendone in chiaro la duplice valenza di attrazione e di orrore, di rischio e di malìa. E va oltre, su questa strada di svelamento, procedendo verso quel risarcimento al femminile



di cui la storia dell'occidente è sempre stata in debito. Sirene o Amazzoni, ambedue allegorie con cui i Greci vollero cristallizzare, esorcizzandole, le loro paure verso il femminile, nelle ceramiche di Marinella si fanno materia e forma di quell'urgenza di fiamma e di pensiero di cui si disse, adesione pulsionale al loro ambiguo fascino e rivendicazione critica dell'alterità trasgressiva di cui sono allusione.

A ribadire la chiave di lettura, la Civetta che si impone a conferma della centralità del nodo dell'ambivalenza, essa, la strige, inquietante simbolo di saggezza e di iattura insieme, simile in apparenza all'uomo per la grossa testa tonda e la fissità "pensosa" dello sguardo, ma avvertita ancora come subdola minaccia perché predatrice in agguato, letale emisteriosa, protetta dall'ombra materna della Notte.

alfonso cardamone